

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1976

Primo appello dopo il terremoto

07/05/1976



Cari fratelli friulani,

La sciagura che si è abbattuta sul Friuli è di proporzioni così vaste e disastrose che richiede un atteggiamento di grande solidarietà, umana e cristiana.

Ce ne siamo resi personalmente conto, visitando i luoghi disastriati e leggendo il dolore sui volti delle persone incontrate.

Noi attendiamo l'aiuto di tutti; esprimiamo loro la nostra viva riconoscenza per i gesti di bontà già compiuti e che ancora si vorranno fare a vantaggio di tanti infelici.

Ma l'amore alla 'propria terra ed alla propria gente chiede questa solidarietà soprattutto a noi friulani. Invito tutte le comunità cristiane ad elevare domenica prossima, durante la celebrazione eucaristica, preghiere di suffragio per i fratelli defunti, chiedendo insistentemente a Dio la forza per i sopravvissuti, affinché sappiano superare l'angoscia della perdita delle persone care e delle case.

Ci sono interi paesi nei quali le case sono inabitabili al 100%. Questi fratelli hanno bisogno in questo momento anche e soprattutto del nostro aiuto materiale.

In collaborazione con i centri assistenziali della Prefettura abbiamo costituito due centri di coordinamento per l'assistenza: uno presso l'Arcivescovado l'altro in via Aquileia, Udine, presso l'O.D.A.

Autorizzo ed esorto i sacerdoti, d'intesa con le loro comunità, a mettere a disposizione il ricavato dalla vendita dei doni votivi, non soggetti alla tutela della Soprintendenza delle Belle Arti. Ringrazio tutti coloro che si sono già prodigati sin dai primi momenti

e chiedo in nome della carità di Cristo a tutti coloro che hanno disponibilità di ambienti e mezzi, di offrire il loro aiuto in questa dolorosa ora storica dell'amore.